

Ermanno Bartoli

L'INQUILINO DELLA PORTA ACCOUNT

“Questa è la volta buona. Sono tre giorni che me lo lavoro; oramai ci siamo!”
Sorridente al pensiero, quando il computer fu pronto l'uomo entrò nella chat e cominciò a digitare.

/ Brain Damage> Ciao Milo, ci sei?

/ Brain Damage> Ci sei, Milo?

Nell'attesa di una risposta, il tizio si accese una sigaretta.

/ Milo> Eccomi Dam, sono qua.

/ Brain Damage> Alla buonora! Dov'eri?

/ Milo> Fuori, in giro con mio padre.

/ Brain Damage> In giro? E perché!

/ Milo> Compere.

/ Brain Damage> Compere? Ma devi fare ancora riferimento a paparino, tu, per gli acquisti?

/ Milo> A 14 anni e non è che posso fare lo splendido! I cordoni della borsa li tiene lui.

/ Brain Damage> E cos'è che hai comprato?

/ Milo> Non è che ho comprato! Sono andato a vedere per una bicicletta nuova.

/ Brain Damage> Una bicicletta?... E che te ne fai di una bicicletta, Milo?

/ Milo> Ma scusa, perché non posso?

/ Brain Damage> Non è che gli hai detto qualcosa. Del nostro patto segreto, intendo.

/ Milo> No cosa credi!

/ Brain Damage> Bene. Le hai prese le fascette?

/ Milo> Le ho qui.

/ Brain Damage> Ottimo. Allora sai quello che devi fare.

/ Milo> ...

/ Brain Damage> Tu sai quello che devi fare, vero Milo?

/ Milo> Sì.

/ Brain Damage> Sono abbastanza lunghe le fascette, mi auguro!

/ Milo> Prima ne ho provata una.

/ Brain Damage> Non è che ci hai ripensato!

/ Milo> Non credo.

/ Brain Damage> Come sarebbe a dire che non credi.

/ Milo> bè no.

/ Brain Damage> Meglio così. Lo sai quello che devi fare, vero?

Milo> Sì.

/ Brain Damage> Te ne avvolgi una intorno al collo e tiri, tenendoci all'inizio un dito in mezzo; l'indice va bene. Tiri fino a quando non senti che comincia a stringere il dito. Ce l'hai il tronchesino, vero?

/ Milo> Sì.

/ Brain Damage> Quello è per tornare indietro se a un certo punto non ce la fai, ma ce la devi fare. Lo sai questo vero?

/ Milo> s

/ Milo> Sì.

/ Brain Damage> E tu non avrai paura. A quattordici anni si è uomini e si deve avere coraggio. Tu il coraggio ce l'hai, vero Milo?

/ Milo> Sì.

/ Brain Damage> Non mi sembri molto convinto.

/ Milo> Mio padre me lo dice sempre che è orgoglioso di me.

/ Brain Damage> Lascia perdere tuo padre! Tu non hai bisogno di tuo padre. Dillo che non hai bisogno di lui. Dillo!

/ Milo> non ho bisogno di lui

/ Brain Damage> Bene. Perciò ti ricordo quello che ti ho già detto ieri. Lo ricordi vero il record da battere?

/ Milo> 2 minuti.

/ Brain Damage> Esatto. Quando senti che stringe togli il dito che hai tra la fascetta e il collo, poi dai un altro strattone secco. Fino a quando senti che ti viene a meno il respiro. Okay?

/ Milo> Il tronchesino, Dam?

/ Brain Damage> Sì?...

/ Milo> Posso tenermelo vicino?

/ Brain Damage> Sicuro che puoi. Ma tu non lo userai, vero? Non prima del tempo. Dillo che non lo userai!

/ Milo> Non lo userò.

/ Brain Damage> Non prima del tempo, dillo!!!

/ Milo> Non prima del tempo pàkpok

/ Brain Damage> Che c'è?

/ Milo> niente mi è scivolata lamano...

/ Brain Damage> Vedi di non venire meno ai patti Milo: okay? Solo le mezze seghe vengono meno ai patti e tu non sei una mezza sega, vero Milo?

/ Milo> No.

/ Brain Damage> Dillo.

/ Milo> Non sono una mezza sega.

/ Brain Damage> Così va bene. Mi conti due minuti e venti secondi e il record è tuo. Se riesci a tenere testa alla fascetta che ti soffoca per due minuti e venti, magari trenta...

/ Milo> Sono tanti!

/ Brain Damage> Tranquillo che andrà tutto bene. La prova di soffocamento estremo val bene un sacrificio! Potrai rivedere i tuoi dopo aver sfiorato il mondo di là... Ripensamenti?

/ Milo> ho già la fascetta a metà

/ Brain Damage> Bravo. Stai per fare una vera esperienza. Ricordati di quello che ti ho detto in questi giorni: i vigliacchi non vivono mai.

/ Milo> Dam

/ Brain Damage> Sì.

/ Milo> Niente! Va bene.

/ Brain Damage> Okay dai: sei pronto! Adesso mi stacco dalla chat. Ci ritroviamo qui fra 30 minuti, una volta che è passata. Mi raccomando di non barare. Non barare, capito?

/ Milo> No non baro.

/ Brain Damage> Una volta che sei tornato ti rilassi qualche minuto, poi mi messaggi qui. Così io vedo che sei tornato e ti rispondo. Tutto chiaro?

Milo> Sì.

/ Brain Damage> Bene. Ora vai!

/>

/ Brain Damage> Milo?... Milo ci sei?

/>

/ Brain Damage> Milo! Milo!!!

A quel punto, l'uomo poté finalmente rilassarsi. Discese un poco con la schiena fino ad abbandonarsi all'abbraccio della poltroncina del computer. Fatto ciò, chiuse gli occhi emettendo uno sbuffo d'aria calda dalle labbra socchiuse.

“Se ce la fa... ce la fa,” pensò. *“Se invece non ce la fa... Beh, sentirò la notizia dai mass media domani pomeriggio al più tardi.”* A quel pensiero, la bocca gli si torse in un ghigno soddisfatto e cattivo. Presa un'altra sigaretta dal pacchetto, l'uomo l'accese gratificandosi di una profonda boccata di fumo.

All'altro capo.

-Allora?

-Ancora un attimo.

-Ti ricordo che siamo invitati a cena, stasera.

-Guarda che io ho più fame di te! Tu oggi hai anche mangiato, io, invece, è tutto il santo giorno che mi trovo inchiodato qui a sbattermi nel...

-Okay, okay! Intanto per guadagnare tempo ti prendo la giacca.

-Grazie. Scusa, ma mica posso lasciare proprio ora!

-Cavolo! Credo proprio che hai ragione. Giunti a questo punto!..

-E certo che ho ragione! Chissà dove diavolo si nasconde il vigliacco. E vieni fuori una buona volta! Ah, eccoti qua finalmente... Trovato!

-Finito?

-Finito.

-E adesso?

-Adesso finisce che gli mando l'*amico*.

-Vuoi dire il...

-Voglio dire proprio *“il”*!

-Ti ricordo che non dovremmo sostituirci a...

-Storie!

-E ti rammento che siamo tenuti a...

-Hai detto giusto alla prima: "*non dovremmo*".

Solo nella sua stanza, l'uomo della chat sorrise nuovamente a se stesso godendo per la situazione che aveva saputo creare. Così qualcuno, finalmente un giorno, si sarebbe deciso a complimentarsi con lui per i risultati. Una breve strizza di godimento gli percorse tutto il corpo. Guardò l'ora al computer. Non erano trascorsi che pochi minuti. C'era ancora di che attendere.

-In queste cose ci vuole pazienza- ragionò a voce alta.

E forse Milo - ragionò ancora - non sarebbe più tornato da quel viaggio. A quell'idea, l'uomo stirò il volto in un bel ghigno soddisfatto.

-Allora?

-Ancora un ultimo tocco. Respira a fondo, amico! *B-bello click!*... Ecco qua. Il bastardo figliodiputtana è sistemato!

-Cristo! Ma non potevamo...

-Allora, che fai ancora lì! Dai che andiamo.

-Ma tu guarda! Gli ha mandato il!...

-E dammi questa giacca!!! Non eri tu che avevi fretta? Fai strada, dai!

Dall'altra parte la brace si spense.

La sigaretta si afflosciò nell'aria fra le labbra pendule.

Di colpo la stanza si volse al gelo.

La terza Usb lanciò il suo sibilo...

Il Baud bussò alla porta.